



Prefettura di Macerata
Ufficio Territoriale del Governo

**“PROTOCOLLO DI INTESA
CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE”**

Macerata, 18 luglio 2014

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'S' followed by a smaller mark.

PROTOCOLLO DI INTESA

Premesso che il fenomeno della violenza di genere, oggetto della recente normativa "Disposizione urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere" Legge n. 119 del 15 ottobre 2013, sta assumendo, anche nella provincia di Macerata, maggiori e più pericolose connotazioni, sia per l'incremento del numero delle segnalazioni sia per la diffusione del fenomeno stesso ad ogni livello generazionale e sociale;

Considerato che l'azione di prevenzione e contrasto da sviluppare in ambito provinciale richiede, per la complessità e la rilevanza delle problematiche connesse alla violenza di genere, un maggiore e più efficace coordinamento tra le Istituzioni scolastiche che svolgono l'attività educativa e le Istituzioni Pubbliche e le Associazioni che svolgono attività di contrasto al fenomeno e di sostegno alle donne oggetto di violenza, per arginare il fenomeno, nonché per alleviare le sofferenze delle stesse successive all'evento aggressivo, offrendo consulenza legale, psicologica e di sostegno decisionale;

Ritenuto, quindi, che nell'ambito della predetta attività di prevenzione, occorre sviluppare ulteriori forme di cooperazione interistituzionale nel settore della formazione e dell'informazione, con specifici progetti rivolti alla collettività senza distinzione sociale o di età, volti ad accrescere la cultura della legalità e del rispetto dei valori della vita e della persona;

Dato atto che fin dal 2008 con il progetto Donne In Movimento (DIM) la Regione Marche ha aderito ad un protocollo d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità - al fine di attivare azioni di contrasto al fenomeno della violenza contro le donne e che a seguito del suddetto progetto e dell'approvazione della LR 32/2008 è stato istituito presso ciascuna provincia un centro antiviolenza con le funzioni di offrire consulenza gratuita e supporto alle donne vittime di violenza attraverso servizi quali:

- il sostegno psicologico;
- la consulenza legale;
- l'attivazione di interventi di rete e degli interventi nell'emergenza;
- l'accompagnamento in strutture sanitarie, tribunali, polizia, ecc.

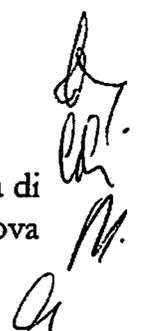
Vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 546/2009 che, nell'ambito delle sue funzioni di area vasta e all'interno del progetto ministeriale DIM Donne in movimento, approvava un primo protocollo di intesa tra alcuni attori locali impegnandosi ad avviare azioni di prevenzione, sensibilizzazione e contrasto, conseguenti alla realizzazione di un Centro antiviolenza provinciale;

Vista la Legge regionale n. 32/2008 e le specifiche competenze che essa contempla;

TUTTO CIO' PREMESSO

TRA

La Prefettura-Ufficio territoriale del Governo di Macerata, la Procura della Repubblica di Macerata, la Provincia di Macerata, il Comune di Macerata, il Comune di Civitanova



Marche, l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche-Ufficio VI-Ambito Territoriale per la provincia di Macerata, l'Area Vasta 3-Asur Marche sedi di Macerata, Camerino e di Civitanova Marche, gli Ambiti Territoriali Sociali XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, la Questura di Macerata, Il Comando Provinciale Carabinieri di Macerata, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Macerata,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

Cooperazione Interistituzionale

Con il presente atto si costituisce il "Comitato Interistituzionale" per l'analisi del fenomeno delle violenze di genere, al fine di promuovere mirati e condivisi progetti ed iniziative di contrasto e prevenzione, formazione, nonché informazione, tesi a diffondere tra la popolazione, la cultura della legalità ed il rispetto dei valori della persona umana. Il "Comitato Interistituzionale" si propone quale luogo in cui condividere metodologie di intervento omogenee e condivise nelle varie fasi del processo di aiuto che verrà fornito alle vittime di violenza.

Art. 2

Azioni di prevenzione

La Prefettura-UTG di Macerata si impegna a coordinare, in collaborazione con gli Enti firmatari e le Forze dell'Ordine, le azioni che verranno individuate e ritenute opportune ed appropriate a fronteggiare il dilagare del fenomeno della violenza di genere.

La Prefettura individuerà e segnalerà all'Autorità giudiziaria e alle Forze dell'Ordine apposite strutture di accoglienza, preventivamente validate dal Centro Anti Violenza, da porre a loro disposizione, a titolo gratuito ed in via esclusiva, per l'alloggiamento ed il vettovagliamento temporaneo donne con o senza minori, che necessitano di immediato allontanamento e supporto logistico.

Art. 3

Attività di formazione

La Prefettura-UTG di Macerata si impegna a promuovere, d'intesa con la Provincia di Macerata il Comune di Macerata, il Comune di Civitanova Marche, l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche-Ufficio VI-Ambito Territoriale per la provincia di Macerata, l'Azienda Sanitaria Unica Regionale (A.S.U.R.) di Macerata Civitanova Marche e Camerino, gli Ambiti Territoriali Sociali XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, e le Forze dell'Ordine aderenti, attività di coordinamento e promozione di processi collettivi di sensibilizzazione e responsabilizzazione nei riguardi del concetto di violenza, anche con la partecipazione ad incontri pubblici sul tema in questione.

Art. 4

Procura della Repubblica di Macerata

La Procura della Repubblica di Macerata s'impegna:

- a) A partecipare - tramite la presenza del Procuratore e/o di uno dei sostituti

[Handwritten signatures and initials]

Procuratori specializzati nella trattazione dei reati in materia di "violenza di genere"- ad incontri pubblici per le finalità di cui all'art. 3;

b) Ad istaurare rapporti di collaborazione diretta con i centri antiviolenza, con le organizzazioni di volontariato a sostegno delle donne sottoposte a violenza e con i competenti servizi dell'A.S.U.R. Area Vasta n.3, onde perseguire tempestivamente gli autori di reati di violenza di genere (da avviare eventualmente a trattamenti terapeutico-psicologici di supporto presso le competenti strutture sanitarie di base), fornendo ogni informazione e protezione alle parti lese denunciati.

Art. 5

Attività della Provincia di Macerata

Nell'ambito delle proprie funzioni di cui al TUEL e alla L.R. 32/2008 e tenuto conto delle competenze in materia di pari opportunità, la Provincia di Macerata si impegna a:

- a) gestire il Centro antiviolenza provinciale perché, così come previsto dalla L.R.32 del 2008, offra: informazioni telefoniche, colloqui di accoglienza, colloqui informativi di carattere legale e psicologico, interventi di accompagnamento e orientamento all'utilizzo delle risorse e ai servizi presenti sul territorio, azioni di sensibilizzazione, sostegno nell'effettuazione di percorsi personalizzati di uscita dalla violenza;
- b) collaborare con i soggetti firmatari della presente intesa e con altri soggetti pubblici e privati competenti per garantire la diffusione della cultura della prevenzione e contrasto alla violenza in ogni sua manifestazione, anche attraverso azioni sinergiche di formazione specifica nelle istituzioni scolastiche ed in altri contesti territoriali;
- c) partecipare in maniera congiunta a bandi regionali, nazionali ed europei per la sperimentazione di nuove prassi ed il reperimento di fondi dedicati, in modo particolare per il tema della violenza di genere;
- d) proporre al Comitato interistituzionale di cui al precedente articolo 1 ipotesi di collaborazione interna ed esterna per mettere in campo ulteriori azioni di sensibilizzazione e di prevenzione sul tema della violenza;
- e) dare continuità al Protocollo in essere e citato nelle premesse, elaborando congiuntamente e pragmaticamente un piano di azioni, strategie e metodologie di lavoro condivise, per conoscere, prevenire e contrastare il fenomeno sia in ambito domestico-familiare, sia nelle sue altre manifestazioni.

Art. 6

Attività del Comune di Macerata e Civitanova Marche

I Comuni di Macerata e Civitanova Marche, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze in materia di pari opportunità, si impegnano a:

- a) gestire e valorizzare lo sportello Informadonna come strumento di accoglienza dei cittadini/delle cittadine in base ai bisogni emergenti, di informazione e sensibilizzazione sulle normative relative alle Pari Opportunità e le Azioni Positive, sul lavoro, sui servizi e le strutture di orientamento, le opportunità formative, l'imprenditoria, il volontariato, i problemi economici e sociali, i problemi sanitari, la violenza, la maternità, la

conciliazione famiglia/lavoro. Lo sportello si impegna a fornire informazioni precise sui servizi esistenti accompagnando le donne nelle strutture adeguate rispetto alla loro problematica, anche legata a fenomeni di violenza, in rete con tutte le strutture presenti nel territorio.

b) collaborare con i soggetti firmatari della presente intesa e con altri soggetti pubblici e privati competenti per garantire la diffusione della cultura della prevenzione e contrasto alla violenza in ogni sua forma anche attraverso azioni di formazione/informazione specifica sia attraverso attività con le donne, utenti dello sportello e non solo, sia nelle scuole e nei principali luoghi di aggregazione giovanile utilizzando diversi linguaggi: verbale, audio-visivo, laboratori teatrali, etc..;

c) partecipare in maniera congiunta a bandi regionali, nazionali ed europei per la sperimentazione di nuove prassi, soprattutto sul tema della violenza di genere;

d) proporre al Comitato interistituzionale di cui al precedente articolo 1 ipotesi di collaborazione interna ed esterna per mettere in campo ulteriori azioni sia di sensibilizzazione sul tema della violenza, sia di formazione in rete per tutti gli operatori coinvolti.

Art. 7

Attività degli Ambiti territoriali del sociale

Gli Ambiti Territoriali Sociali, Ufficio di Promozione Sociale (UPS), svolgeranno funzione di "Porte Sociali", quali punto di contatto, di ascolto e di informazione in collaborazione con le realtà locali (terzo settore, volontariato, parrocchie, patronati, soggetti che hanno dei ruoli riconosciuti all'interno dei quartieri). Sarà compito degli UPS dare tutte le informazioni inerenti la tematica in questione e la rete territoriale dei servizi di sostegno e aiuto, anche mantenendo continui contatti con gli Sportelli Informadonna e i Centri comunque coinvolti nella problematica della violenza di genere presenti nel territorio dei Comuni dell'Ambito di riferimento.

Art.8

Attività dell'Ufficio Scolastico Regionale delle Marche - Ufficio VI - Ambito Territoriale per la provincia di Macerata

L'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Ufficio VI - Ambito Territoriale per la provincia di Macerata assicura:

1. la sensibilizzazione dei dirigenti scolastici affinché favoriscano la partecipazione degli studenti, dei docenti e dei genitori alle azioni inerenti gli ambiti di intervento previsti dal presente Protocollo;
2. l'elaborazione, d'intesa con le Istituzioni scolastiche del territorio della provincia, di progetti di formazione rivolti ai docenti, agli studenti ed ai familiari di questi;
3. la collaborazione di docenti o di altro personale, d'intesa con le Istituzioni scolastiche del territorio della provincia compatibilmente con il rispetto dell'autonomia scolastica, ai fini della costituzione di gruppi di lavoro per l'elaborazione di piani e strategie d'intervento in ambito formativo;
4. la tempestiva diffusione a tutte le scuole delle iniziative programmate;
5. l'individuazione, d'intesa con la Prefettura-UTG di Macerata, delle modalità di

[Handwritten signatures and initials: a large checkmark, 'PM', 'L', 'M', 'AA']

attuazione e sviluppo delle iniziative promosse, nonché delle forme di comunicazione e pubblicizzazione degli interventi programmati.

L'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Ufficio VI - Ambito Territoriale per la provincia di Macerata, in accordo con le Istituzioni scolastiche del territorio, si impegna ad individuare i tempi ed i modi per il coinvolgimento attivo degli studenti nell'elaborazione e nella gestione dei percorsi formativi, al fine di garantire la responsabilizzazione diretta degli studenti, nonché a valorizzare gli elementi positivi legati alla peer education. A tal fine, potranno essere coinvolte le Amministrazioni Comunali, per sviluppare in modo più efficace i progetti già sperimentati nel proprio territorio.

L'attuazione delle predette iniziative non potrà comportare impegni di spesa a carico dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Ufficio VI - Ambito Territoriale per la provincia di Macerata.

Art. 9

A.S.U.R. Marche Area Vasta Zona Territoriale N. 3 Macerata

A.S.U.R. Marche Area Vasta Zona Territoriale N. 3 di Macerata si impegna a garantire, a chi ha subito un atto di violenza fisica, il diritto di trovare immediato soccorso in un luogo in cui operatori sanitari formati che sappiano accogliere il paziente garantendo l'adeguata assistenza sanitaria, ma anche la capacità di cogliere quei segni spesso misconosciuti che rischiano di far sottovalutare o non riconoscere un caso di violenza di genere.

In particolare, obiettivi specifici di questa procedura sono:

- Offrire la migliore accoglienza possibile alle vittime di violenza predisponendo un percorso specifico, "codice rosa", che garantisca la necessaria riservatezza, disponibilità di ascolto e competenza
- Facilitare e standardizzare le procedure di raccolta delle prove e dei rilievi necessari
- Assicurare il rispetto della procedura dedicata alla custodia delle prove

La procedura va applicata in ogni caso di dichiarazione (o sospetto) di violenza su donne, minori o comunque soggetti "fragili" (anziani, portatori di handicap...).

Art10

Attività delle Forze dell'Ordine

Le Forze dell'Ordine, nel caso di interventi e/o indagini per fatti concernenti la violenza sulle donne, utilizzeranno, nel rispetto delle ordinarie competenze e, ove previsto, previa intese con l'Autorità giudiziaria competente, le strutture e le figure professionali messe a disposizione a norma del presente protocollo e per le specifiche finalità individuate.

Segnalare in base alle esperienze maturate sul campo, alla Prefettura, in ossequio all'art.2 del presente protocollo (convenzione) eventuali esigenze per implementare la rete di aiuto da fornire alle vittime.

Handwritten signatures and initials:
A large checkmark-like signature on the right side of the page.
Initials "FM" in the top right margin.
Initials "L" in the middle right margin.
Initials "AR" and "G" in the bottom right margin.

Art. 11
Monitoraggio

Il Tavolo interistituzionale di cui all'art. 1 del presente Protocollo, monitorerà la realizzazione delle iniziative promosse attraverso verifiche periodiche dello stato di attuazione, da effettuarsi con cadenza trimestrale o in tempi più ridotti, qualora se ne ravvisi la necessità.

Art. 12
Durata

Il presente Protocollo d'intesa ha validità triennale, a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere modificato, al fine di un migliore conseguimento degli obiettivi.

Le Parti si impegnano a valutare, prima della scadenza, l'eventuale rinnovo del presente atto.

Art. 13
Oneri finanziari

L'attuazione del presente Protocollo non comporta oneri a carico delle Amministrazioni aderenti, le quali svolgeranno le iniziative sopradescritte nell'ambito dei propri compiti istituzionali.

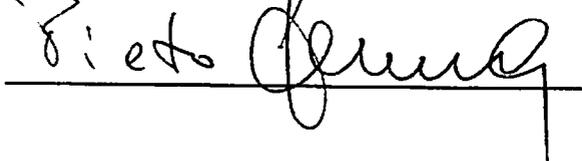
Art. 13
Clausola finale

Resta inteso che tale protocollo è aperto all'adesione di tutti quei Comuni ed altri Enti che, nell'ambito delle proprie competenze, si rendessero disponibili.

Macerata, 18 luglio 2014

Il Prefetto di Macerata

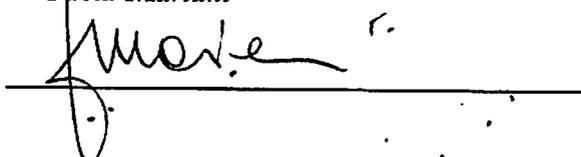
Pietro Giardina



P. Il Presidente della Provincia di Macerata

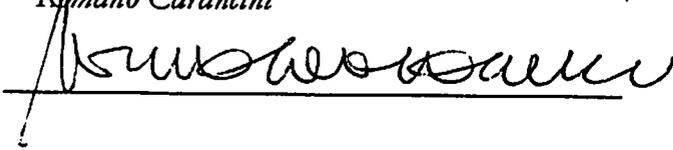
Il Vice Presidente

Paola Mariani



Il Sindaco di Macerata

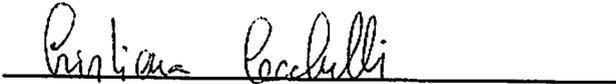
Romano Carancini



P. Il Sindaco di Civitanova Marche

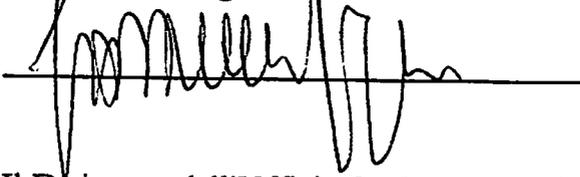
L'Assessore alle pari opportunità

Cristiana Cecchetti



Il Procuratore della Repubblica di Macerata

Giovanni Giorgio



Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale
delle Marche – Ufficio VI - Ambito Territoriale
per la provincia di Macerata

Luca Galazzi



Il Direttore Generale A.S.U.R. Marche

Zona Territoriale n. 3 Macerata

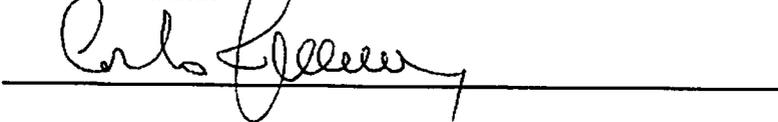
Pierluigi Gagliucci



Il Coordinatore d'Ambito Sociale n. 14

Civitanova Marche

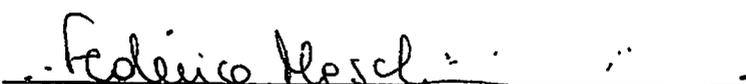
Carlo Flamini



P. Il Coordinatore d'Ambito Sociale n. 15 Macerata

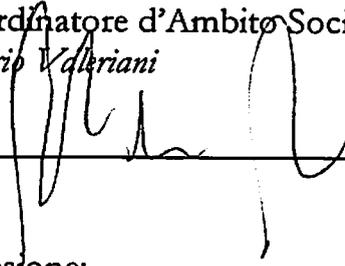
Il collaboratore

Federica Meschini



Il Coordinatore d'Ambito Sociale n. 16, 17 e 18

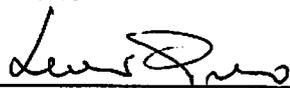
Valerio Valeriani



per adesione:

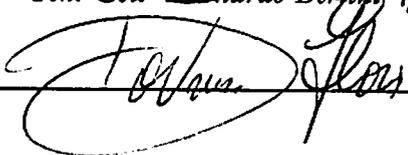
Il Questore di Macerata

Leucio Porto



P. Il Comandante Provinciale dell'Arma
dei Carabinieri di Macerata

Ten. Col. Leonardo Bertini *Petrini Floris*



P. Il Comandante Provinciale della Guardia
di Finanza di Macerata

Ten. Col. Enrico Imbustano

